

Il caso Il governatore Cirio: «Stop al pedaggio» Autostrada Asti-Cuneo, manca un permesso Ancora un anno di cantieri

Ci vorrà ancora almeno un anno per completare la Asti-Cuneo. Slitta il termine per l'inaugurazione dei cinque chilometri scarsi che collegano Verduno a Cherasco. Prevista entro fine 2024, se ne riparerà per il secondo semestre del 2025. A bloccare, ancora una volta l'apertura del tratto dell'autostrada A33, un documento, un'autorizzazione al progetto esecutivo che il ministero dei Trasporti avrebbe dovuto inviare tra aprile e maggio e che invece è arrivata soltanto nei giorni scorsi, impedendo che i lavori continuassero.

a pagina 4 **Rullo**

La A33

L'autostrada Asti-Cuneo è già stata soprannominata l'eterna incompiuta: e ora un nuovo ritardo

Asti-Cuneo, manca un permesso Slittano i lavori sull'autostrada

Per ultimare la tratta ci vorrà ancora quasi un anno. Cirio: «Stop al pedaggio»

Ci vorrà ancora almeno un anno per completare l'autostrada Asti-Cuneo. Slitta ancora il termine per l'inaugurazione dei cinque chilometri scarsi che collegano Verduno a Cherasco. Prevista entro fine 2024, come annunciato nell'aprile scorso, ora se ne riparerà almeno per il secondo semestre del 2025. A bloccare, ancora una volta, l'apertura del tratto dell'A33, ormai definita da tutti come l'eterna incompiuta, un documento, un'autorizzazione al progetto esecutivo che il ministero dei Trasporti avrebbe dovuto inviare tra aprile e maggio e invece è arrivata nei giorni scorsi, impedendo di fatto che i lavori continuassero. Documentazione che fa scattare i 30 mesi di termini contrattuali solo ora.

Una notizia che non è piaciuta al presidente della Regione Alberto Cirio, che più volte aveva rassicurato sulla

chiusura dei lavori entro fine anno. Tanto che nei giorni scorsi, appena appresa la notizia, il governatore ha già deciso di chiedere lo stop ai pagamenti del pedaggio lungo la strada. «Ho già avanzato alla società la richiesta di sospendere — ha detto Cirio —, a fronte dello slittamento dei tempi, il pagamento del pedaggio al portale di Verduno.

Ad aprile 2023 la società si era impegnata di fronte al governo a completare i lavori dell'ultimo lotto entro fine 2024, nonostante il contratto prevedesse 30 mesi di lavori. Ora apprendiamo che non è possibile e abbiamo chiesto un incontro al ministero, già fissato per il 2 ottobre, per avere

La vicenda

● La tratta dell'autostrada Asti-Cuneo ancora da ultimare è quella di circa cinque chilometri tra Verduno e Cherasco

● L'apertura era fissata per fine anno, ma slitterà di 10-12 mesi

● Colpa di una autorizzazione al progetto esecutivo che il Ministero dei Trasporti avrebbe dovuto inviare tra aprile e maggio, e che invece è arrivata solo nei giorni scorsi

● Il presidente Alberto Cirio ha chiesto che venga subito sospeso il pagamento del pedaggio autostradale



il dettaglio delle motivazioni e il nuovo cronoprogramma». A fare eco a Cirio anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, Enrico Bussalino. «Chiederemo al ministero delle Infrastrutture se intenda sfiorare di pochissimo quella data — spiega Bussalino —. Vogliamo sapere come si sta

procedendo e faremo pressioni per finire il prima possibile». Punta invece il dito sui responsabili della mancata riapertura la vicepresidente nazionale del Pd Chiara Gribaudo: «La ricostruzione dei fatti che hanno portato a un nuovo rinvio per l'apertura definitiva dell'autostrada Asti-

Cuneo indica che ci sono due responsabili evidenti — dice —. Il presidente di Regione Alberto Cirio e il ministro dei Trasporti Matteo Salvini». E ancora: «La Asti-Cuneo è stata definita la Salerno-Reggio Calabria del Piemonte dagli imprenditori locali, già penalizzati anche dagli enormi ritardi sulla riapertura del tunnel del Tenda. Il presidente Cirio chiede di sospendere il pagamento del tratto autostradale interessato, ma non basta. Così come neanche le scuse. Servono risposte serie e certe». Risposte che potrebbero arrivare già mercoledì quando, a Roma, è stato fissato l'incontro che servirà a fare il punto sia sui lavori sia sul sistema di pagamento senza barriere che sta causando numerosi disagi agli utenti a causa del macchinoso processo informatico e dei rallentamenti nelle colon-

Il tavolo a Roma

Mercoledì si farà il punto sia sui cantieri sia sul sistema «free-flow»

nine per i pedaggi. Già da qualche settimana infatti sulla tratta è partito il sistema di pagamento del pedaggio senza barriera, chiamato «free-flow»: nessun pagamento sul momento, ma la registrazione della targa al passaggio.

Nel frattempo i lavori sull'A33 non si fermano. Nel cantiere, ora come ora, lavorano 80 persone per lo scavo delle fondazioni dei tralici che sosterranno i viadotti ma, nel tempo, quando la strada do-

vrà essere ultimata, arriveranno a essere più di 400.

Floriana Rullo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

